



# Tracce per una agenda di speranza: un decalogo per una politica dei volti e della cura

## 1 Superare i decreti sicurezza

Anzitutto salutiamo con favore il nuovo **testo che modifica i decreti sicurezza**: reintroduce una forma di protezione umanitaria, reintroduce modalità di assistenza nei confronti dei richiedenti asilo, consente l'iscrizione anagrafica nei comuni di residenza, pone il divieto di espulsione per chi ha conseguito una vita strutturata in Italia. Auspichiamo sia l'inizio per promuovere nuove forme di partecipazione e coprogettazione. Ma guardiamo con preoccupazione la scelta delle cosiddette navi da quarantena, chiediamo di incrementare i corridoi umanitari, ribadiamo con fermezza che il diritto all'asilo è inviolabile, come pure il dovere-obbligo di salvare le vite. Le navi delle ONG, come pure quelle della nostra Marina e della Guardia Costiera, esercitano l'obbligo di soccorso, un diritto umano non negoziabile.

## 2. La legge sulla cittadinanza

Riteniamo urgente l'approvazione di una Riforma della legge sulla cittadinanza che riconosca tutti i figli dell'Italia di oggi. I nostri giovani che sono di fatto "italiani senza cittadinanza" pur sentendosi e chiedendo di poter essere corresponsabili di questo loro Paese dove sono stati neonati, bambini e adolescenti, fino a diventare gli adulti. I giovani che in Italia sono cresciuti ma non vi sono nati si trovano a dover dimostrare ancora un determinato reddito per accedere alla cittadinanza. Reddito che già prima dell'attuale pandemia era un sogno difficilmente raggiungibile e che oggi è un vero e proprio miraggio.

## 3. Lotta al precariato e un lavoro legale e politiche per la conciliazione

Il divario generazionale in Italia è sempre più evidente. Il tema del lavoro è una emergenza non certo emergente ma che richiede un'azione diversa. Occorre l'unione di pensiero e di azione per la lotta al precariato, per l'**istituzione del salario minimo**. Proponiamo di reintrodurre la programmazione di **quote di ingresso per lavoro**, soprattutto stagionale. Per superare la distinzione tra migranti economici e richiedenti asilo occorre introdurre una regolazione dei flussi per lavoro, si contrasta l'immigrazione irregolare favorendo quella regolare, dando regole precise e procedure snelle. Occorre sperimentare esperienze diverse avendo come priorità la qualità del vivere familiare e della produttività lavorativa senza dimenticare che le **politiche per la conciliazione** toccano la sfera privata ma anche quella pubblica, politica e sociale.

## 4. Diritto dell'immigrazione

Proponiamo una piattaforma di riforme minime del diritto dell'immigrazione, con l'obiettivo di affrontare e ridurre in modo più strutturale possibile il problema dell'irregolarità del soggiorno. Tale piattaforma dovrebbe includere almeno i seguenti punti. Istituire un *meccanismo di regolarizzazione su base ordinaria e individuale*; *aprire canali di libero ingresso*; *allentare l'attuale vincolo tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno*; *prevedere il rilascio di visti di ingresso per richiesta asilo direttamente nei paesi di origine o di transito*. Misure di questo genere possono porre fine in modo duraturo alla produzione di irregolarità, cui le periodiche sanatorie hanno invano provato a porre rimedio.

## 5. Minori stranieri



Minori stranieri non accompagnati: per quanto la legge 47/ 2017 abbia assai opportunamente introdotto un impianto giuridico di maggiore tutela, permangono criticità sul piano dell'applicazione sia durante la minore età sia nella delicata fase di passaggio all'età adulta.

#### **6. Invertire lo sguardo e investire sulla cultura**

Riconoscere l'Italia come un paese già interculturale, e superare l'ottica della straordinarietà della presenza straniera in Italia. Questo significa lavorare per una nuova educazione civica, promuovere esperienze di studio all'estero, semplificare le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

#### **7. Una formazione per crescere insieme**

Proponiamo **l'istituzione di Università miste**, con docenti e studenti europei e africani. Un'altra proposta concreta, rilanciata dal Presidente onorario del Comitato Scientifico Romano Prodi proprio durante il Festival, è la creazione di **un master di studi sulla migrazione veramente interuniversitario e internazionale**. Il master dovrà essere Europeo e integrare anche prospettive non europee in materia. Vanno poi potenziati sforzi, politiche e risorse del **Programma Erasmus+**, che incoraggino la cooperazione con giovani (anche non inseriti in percorsi universitari) di Paesi Terzi anche all'interno dell'Azione 1 (Progetti di mobilità per giovani e operatori giovanili).

#### **8. Profughi climatici**

Proponiamo uno strumento legale dedicato al riconoscimento, alla protezione, all'assistenza dei profughi climatici, ad esempio integrando il mandato UNHCR con un esplicito riferimento ai rifugiati climatici.

#### **9. Legge sulla cooperazione allo sviluppo**

Suggeriamo poi una riflessione, una verifica onesta sulla attuazione della legge 125/2014 e sugli orientamenti che stanno maturando in Europa. Una legge di valore che a noi pare dimenticata.

#### **10. Una nuova politica europea per le politiche migratorie**

Nonostante le Direttive la difficoltà di trovare un accordo su una politica comune di accoglienza svela la frammentazione del dialogo tra i membri dell'Unione Europea. Nonostante un'enfasi crescente sui diritti umani a livello sovranazionale gli Stati continuano ad essere i "signori" del diritto di cittadinanza ed in molti Stati, purtroppo, le migrazioni sono considerate come l'anomalia di un presunto "stato naturale". Le dichiarazioni della Presidente della Commissione, Ursula Von der Leyen, sono un buon auspicio anche se il piano presentato appare fragile e non risolutivo.